

→ **Il nuovo allarme** lanciato dalle associazioni di rifugiati iraniani in Italia, Francia e Germania
 → **Frattoni:** «Al nostro ambasciatore a Teheran non risulta». La Ue: il regime blocchi l'esecuzione

Iran, paura per Sakineh «Tutto deciso, giustiziata oggi»

Mercoledì è giorno di forca nel carcere di Tabriz, in Iran. Ed è forte l'allarme per Sakineh, la donna che si trova lì reclusa in attesa di essere giustiziata. L'Europa chiede a Teheran di fermare il boia, commutando la pena.

RACHELE GONNELLI

rgonnelli@unita.it

La corda potrebbe essere appesa oggi per Sakineh Ashtiani. Le voci che in modo tortuoso - attraverso le organizzazioni dei fuoriusciti iraniani in Italia, Francia e Germania - vengono dal carcere di Tabriz, dove la donna è reclusa, parlano di una sua possibile esecuzione nelle prossime ore. Presto, troppo presto, per attivare tutti i canali della grande mobilitazione che nel luglio scorso aveva consentito che almeno si aprisse un fascicolo per il riesame del suo caso e poi a fine agosto all'annuncio della fine della barbara pratica della lapidazione delle adulate in Iran. Non è bastato a salvarla. Sakineh, inizialmente condannata alla lapidazione per adulterio, ora rischia di essere impiccata per complicità nell'omicidio del marito.

Il presidente dell'associazione di iraniani residenti in Italia Karmi Davood ieri ha dato l'allarme: «Ci sono informazioni fondate che provengono da Tabriz di una accelerazione dell'esecuzione». Le stesse informazioni, non si sa se dalla stessa fonte, sono ribalzate anche dalla Francia, attraverso il sito *La Règle du Jeu* che fa capo al filosofo Bernard-Henri Lévy attivista dei diritti umani e molto impegnato nella campagna per la liberazione di Sakineh. Chi ha le prove dell'imminente esecuzione del-



Fiaccolata per Sakineh davanti alla sede del Parlamento Europeo

Bernard-Henri Lévy

Per il filosofo francese con la sua lotta Sajjad può bloccare le ruote della storia e la nuova barbarie



Ferzan Ozpetek

Il regista turco-italiano: «Le donne sono la colonna portante della vita, uccidere Sakineh fa cadere l'edificio»



Fariborz Kamkari

Il giovane regista curdo al Festival di Roma: «Di Sakineh ce ne sono tante in Iran». E a loro si ispira



Foto Eidon